PRESSAPOCO PD DAPPERTUTTO

Dopo i Teo-Dem, i Teo-Con, i Teo-Teo Finalmente un movimento climatico cattolico

Se il clima impazzisce, figuriamoci quello politico.

Ci salverà il Balenismo?

PIOVE CHE DIO LA MANDA! NON SO PIÙ A CHE SANTO VOTARMI!

OH GESÙ, CHE CALDO! FA UN FREDDO DELLA MADONNA!

FISCHIA IL VENTO, INFURIA LA PREGHIERA

"Ho sempre creduto negli alti valori della meteorologia e della stagionalità dell'aria. Ho sempre creduto anche che alla fine dell'arcobaleno vi sia una pentola piena di monete d'oro. "Somewhere over the rainbow" come cantava Judy Garland. Per non parlare di "Via col vento". Ho sempre creduto nel vento. Vento di destra, vento di sinistra, venti di centro ("Fratelli se Alisei, tutti un colpo"). Venti di qua, venti di là e fanno quaranta. Per cento."
(W.Veltroni, i cipì di cernadi al Pres. Mor. Mr-Teo, 3 novembre 2007)

"E il naufragar m'è dolce in questo mare,
poco nuoso altrove, e in diminuzion."
(Come scrisse il sommo Edmondo Bonaccia in "Ubi tempo al tempo", allegre metopoetica, Edizioni Ed-Rai, 1971)

"Oh che gioia, oh che tormento, se tirasse sempre il vento!
Oh che gioia, oh che sollievo, se tirasse sempre il vento!"
(scritta sporca firmata CAB, rilevata in un postribolo di Bengasi, 1936)

NEBBIA, PIOGGIA, FEDE IN G.A. BALENA

Anche l'ambiente e la natura furono al centro dei suoi pensieri e lo videro incontrastato protagonista nel 1924 quando nell'Agro pontino cavalcò casualmente una mula da Sciandia a Littoria, mandando un bianco destriero in mezzo ai miasmi delle acque putrefatte. La sua cavalcata solitaria involontariamente influenzò in tal modo l'azione di Benito Mussolini, che questi in pochi anni bonificò le paludi. (a sinistra)
Di certo Giovanni Amedeo Balena non dovette essere insensibile alla Fede e per un certo periodo della vita potrebbe essere stato diacono a Roncisvalle. E' lui che protegge con l'ombrello il futuro Papa Achille Ratti? (a destra)

Sopra e al centro: Giovani balenieri italiane, ritrovatesi casualmente a frotte, inneggiano all'aria, ai dolci tepori primaverili, alle gentili brezze d'autunno. A destra: "Tra cinque minuti il cielo non sarà più quello di una volta" (G.A. Balena. Un pomeriggio, data ignota).

(Gualtiero Schiaffino)

cuori infranti

risponde zia Elle

IL GOVERNO PRODI BEATIFICATO DA BENEDETTO XVI?

Cara zia Elle,
mi scuserai se dedico questa mia consueta missiva a rivelarti una notizia che, grazie a questa nostra pubblica corrispondenza, potrà ora avere il rilievo che merita nel rutilante mondo dell'informazione italiana. Il Vaticano infatti, contro ogni sua volontà ma costretto dall'evidenza dei fatti, si appresta a parlar bene del governo Prodi e a chiederne la beatificazione. Il fatto è che il prolungato agire, la capacità di apparire in Tv e altre mirabilie, da parte di una entità ormai chiaramente e incontestabilmente deceduta costituiscono un miracolo che neppure la Santa Sede può più ignorare. Decisiva è stata in questo senso la partecipazione clandestina all'ultimo consiglio dei ministri del capo degli esorcisti vaticani che, pieno di agli e crocifissi (e così scambiato per Mastella che cerca di tenere lontano Di Pietro), ha verificato di persona che non di presenze demoniache trattasi, ma di un benevola conferma degli imperscrutabili disegni della divina provvidenza. Anche i laici presenti, sapute le intenzioni del Vaticano, hanno allargato le braccia, ammettendo di non avere plausibili spiegazioni di quanto sta accadendo. Tu ti chiederai cosa può fare in tutto ciò il Partito democratico? Ebbene non lo so.
Del resto, cara zia, quella che deve dare le riposte sei tu.
Dario Guidi - Frascati

Stimabile signor Guidi,
cosa le dicevo? Bisogna aver fiducia! Anche al di là dei confini della metafisica va tutto per il meglio! Lei ha ragione: l'esistenza del governo non si può spiegare razionalmente, ma forse apre uno squarcio di luce sul quarto mistero di Fatima. Del resto la benevolenza di Santa Madre Chiesa può avere due versanti, uno soprannaturale e uno terreno, soprattutto se edificabile.
E mi riferisco, mio attento lettore, all'abolizione in finanziaria dell'ICI per l'Opus Dei e per l'Opus Lateritium e Cementitium del Vaticano.
Anche sul pacchetto sicurezza torna il sereno. Il centrosinistra ha rinunciato alle espulsioni di massa e persino la destra xenofoba e razzista -quella che voleva fare di tutta l'erba e i romeni un falò- si è dichiarata disponibile ad ospitare gli immigrati violenti nella sua campagna elettorale. Anche se -detto fra noi- prima dell'arrivo dei rumeni qui in Italia si stava più tranquilli: lo stupro e l'uccisione delle donne era solo normale routine. In compenso questo clima di emergenza ha favorito i ricongiungimenti familiari. Casini è ritornato nella CDL e Berlusconi, per festeggiare il ritorno del figliol prodigo, con l'aiuto di Fini e Calderoli, ha dato fuoco al rumeno più grasso. Solo la sinistra antagonista continua ad essere ferocemente indignata nei confronti dei provvedimenti del governo e di Veltroni. Del resto chi meglio dei nostri intellettuali che abitano nei pressi di Montmartre o di place Vendome può comprendere il disagio di coloro che vivono nelle periferie con i campi nomadi sotto casa? In una lucida analisi espressa in un editoriale del Manifesto e poi ribadita sulle colonne del Corriere della Sera persino Valentino Parlato spera che torni presto Silvio, perchè primo, la sinistra si trova più a suo agio all'opposizione, i poveri no ma non si può avere tutto nella vita; secondo, il Manifesto da quando non c'è più Berlusconi vende ventimila copie in meno, e scusate se è poco. Tra il futuro dell'Italia e quello del Manifesto non c'è partita. A proposito di espulsioni, ha visto il nostro buon Fassino finalmente ricollocato in Birmania? Sembra che il capo della Farnesina gli abbia donato una tonaca arancione consigliandogli di indossarla mentre passeggia davanti ai carri armati di Rangoon. Ora mio surreale amico -non senza prima averla informata che la mummia di Lenin vedendo Diliberto alle celebrazioni della rivoluzione d'ottobre si è rivoltata nella teca- la lascio alle sue crisi mistiche, anche perchè qui dove mi trovo io, adagiata nella mia vasca da bagno, immersa fino al collo nell'azoto liquido, si sta un po' scomodi per scrivere.
Un caro ultimo saluto
elle

CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

di Joshua Held e Luca Raffaelli

Riassunto della situazione: siamo a Roma, anno 3007. Carlotta s'è innamorata!
Offrendo un misterioso appuntamento al Premio Nobel Andreas Gorasz che vuole uccidersi per protesta, ha mostrato chiaramente che la mucca l'è cotta! A proposito: ma chi sarà l'altra mucca che vediamo continuamente accanto a lei?

HAPPY END

Per vedere le undici strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottalamuccaeutanasista.

CONTINUA...